

Rassegna del 04/03/2013

SANITA' REGIONALE

04/03/13	Calabria Ora	8 Consiglio, il "nodo" dei precari	Tripepi Riccardo	1
04/03/13	Quotidiano della Calabria	8 Palazzo Campanella riparte dopo lo stop voto	gio. ve.	3

SANITA' LOCALE

04/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	11 Ospedale Pugliese Attacco frontale contro la politica	g. z.	4
04/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	16 L'obesità è un rischio e deve essere curata coinvolgendo il paziente	m.a.	6
04/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	17 Pensa di essere gravemente malato ma le analisi cliniche erano di un altro	Ranieri Francesco	7
04/03/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	53 Pugliese, la rabbia dei direttori	...	9
04/03/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	53 Nove mesi per una mammografia	Aloi Teresa	11
04/03/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	57 Dialisi, anche Borrelli tra i delegati	...	12

04/03/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	13

Consiglio, il “nodo” dei precari

Oggi si torna al lavoro dopo il voto. Irrompono le nuove “pressioni” di Gentile

All'ordine del giorno della conferenza la legge sui precari della sanità del senatore del Pdl che insiste: «Basta appelli, chi la affossa si assuma la responsabilità»

Il provvedimento rischia di produrre effetti anche sui rapporti nella maggioranza alla Regione dopo aver rappresentato un caso spinoso prima delle elezioni

Si fa sempre più asfissiante il pressing di Tonino Gentile sul governatore Scopelliti e sul presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico in relazione alla vicenda dei precari della sanità calabrese. Della loro stabilizzazione si occupa la proposta di legge Gentile-Chiappetta che è stata più volte rinviata sul finire dello scorso anno, provocando parecchie frizioni tra il Pdl e l'Udc e anche all'interno degli stessi partiti. Il passaggio dei contratti a tempo determinato dei lavoratori in contratti a tempo indeterminato si pone parecchio problematico, soprattutto in relazione ai criteri di selezione, e si espone a facili censure di legittimità costituzionale. Fu lo stesso presidente del Consiglio Talarico a chiedere, a suo

tempo, un intervento da parte dei tecnici di palazzo Campanella per avere un parere sul da farsi. A par-

te le motivazioni ufficiali, però, a rallentare l'iter della legge ci sono state anche ragioni di opportunità politica. Tanto da creare un caso durante la recente campagna elettorale quando Gentile tornò con forza a chiedere la convocazione di un Consiglio regionale ad hoc per i lavoratori, praticamente a ridosso

delle elezioni. In quell'occasione la Conferenza dei capigruppo disse nuovamente no alla proposta Gentile rinviando tutto alla ripresa dei lavori, con il benestare del governatore Scopelliti.

I presidenti dei gruppi tornano a riunirsi oggi a palazzo Campanella e Gentile ha scandito i giorni di avvicinamento all'appuntamento con una serie di esternazioni che fanno di “avvertimento” sia nei confronti del suo partito che dell'Udc. Al Pdl e a Scopelliti sembrano rivolti gli appelli al senso di responsabilità, mentre all'Udc sembra riferita l'apertura nei confronti del testo di legge presentato dal consigliere del Pd Mario Maiolo. Una prova di dialogo con i democrat che potrebbe essere considerato come un esperimento in salsa calabrese di quelle larghe intese che si stanno inseguendo a livello nazionale. Del resto il Pdl avrà bisogno di maggioranze qualificate per riuscire ad approvare le riforme e anche per affrontare emergenze come quelle legate ai rifiuti e alla sanità, sulle quali si era interrotta l'attività istituzionale prima della pausa elettorale.

«Sulla legge che porta il mio nome e quello di Gianpaolo Chiappetta non servono più appelli – ha affermato ieri il senatore Gentile – le forze politiche che si dimostreranno contrarie se ne assumeranno la responsabilità dinanzi alle migliaia di precari che aspettano la stabilità e che lavorano in condizioni psicologiche pessime. Ripeto – dice Gentile – di essere favorevole a inglobare anche parte del ddl di Maiolo, ma questo spetterà al capogruppo regionale del Partito democratico dirlo in sede di Conferenza dei capigruppo. Chiedo anche che il testo

licenziato dal coordinamento formale in commissione non venga alterato – prosegue Gentile – perché faccio fatica a trovare profili di incostituzionalità».

Si prospetta insomma parecchio intensa la riunione che oggi dovrà guidare Talarico, rimasto nel ruolo di presidente del Consiglio dopo non aver centrato l'elezione in Parlamento con il suo partito. Oltre alla questione precari della sanità, si dovrà discutere di Lsu e Lpu dopo che il governo ha impugnato la parte di legge finanziaria che si occupava di loro. Vanno poi programmati i prossimi Consigli che dovranno completare quanto lasciato in sospeso lo scorso 11 di gennaio quando, stante l'assenza del governatore, furono rinviati sia il dibattito sulla sanità che quello sui rifiuti.

Sul tavolo della Conferenza anche la vicenda Fincalabra, recentemente sollevata dal presidente della Commissione di Vigilanza Aurelio Chizzoniti, sulla quale ha chiesto pronti interventi Giuseppe Giordano. «A questo punto – dice Giordano – la vicenda non può rimanere una questione circoscritta a due soggetti, il presidente della Commissione consiliare ed il presidente di Fincalabra. Essa, invece, per le implicazioni istituzionali che assume, tocca direttamente l'Assemblea regionale, poiché mina gravemente le sue prerogative statutarie nonché costituzionali. Nel senso che un consigliere regionale, che agisce in nome dei calabresi, nell'esercizio di legittime funzioni di controllo, deve poter verificare – conclude il consigliere Giuseppe Giordano – atti, scelte e decisioni formali assunti sia dall'Esecutivo che dagli organismi sub regionali».

Riccardo Tripepi

L'aula del
Consiglio
regionale a Reggio



Per i capigruppo la "grana" dei precari e la nomina dei delegati per il dopo Napolitano

Palazzo Campanella riparte dopo lo stop voto

REGGIO CALABRIA - Dopola lunga pausa elettorale a Palazzo Campanella la politica torna al lavoro. Oggi Reggio Calabria si ritroveranno i capigruppo regionali che, insieme al presidente del consiglio regionale Franco Talarico, dovranno accordarsi sul calendario dei lavori dell'assemblea legislativa regionale.

Anche il presidente della commissione bilancio, Candeloro Imbalzano, ha chiamato all'appello i componenti dell'organismo regionale per riprendere la discussione su alcuni provvedimenti in materia di forestazione e di servizi alla prima infanzia.

Il compito più delicato, comunque, ricade sulle spalle dei capigruppo consiliari a Palazzo Campanella. Da mesi, infatti, è aperta la questione relativa alla stabilizzazione dei precari calabresi del settore sanitario. Il senatore Antonio Gentile, in queste ultime ore, è tornato a chiedere espressamente che la legge studiata con il capogruppo del Pdl venga esaminata ed approvata in consiglio regionale. Lo stesso hanno fatto, non più tardi di ieri, anche i Cobas. «Bisogna calendarizzare al più presto la legge Gentile-Chiappetta. Esiste una legge in una nota dei Cobas - anche un'altra proposta di legge a firma di Mario Maiolo che può e deve essere integrata. Se il Consiglio Regionale si dividerà anche su questo tema offrirà un pessimo spettacolo ai calabresi».

Ma sul tavolo della discussione fra i capigruppo c'è anche la nomina dei delegati regionali per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. La Regione Calabria, infatti, dovrà inviare a Roma tre suoi rappresentanti e nella pattuglia dovrà trovare posto anche un componente della minoranza.

gio.ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il consiglio regionale

Ospedale Pugliese Attacco frontale contro la politica

*Il collegio di direzione dell'Azienda
esprime indignazione per alcune decisioni*

Posti letto

*Sono stati aboliti i
posti letto per malati
acuti e sono stati
destinati ai malati
cronici.*

*Questo, secondo i
medici, rischia
di trasformare i
reparti in inferno*

Il decreto

*Il decreto numero
136 del 2011
penalizzerebbe i
servizi essenziali
per la tutela
della salute
rivisitando
l'offerta assistenziale
dell'ospedale*

Il riconoscimento

*L'azienda Pugliese
Ciaccio è stata
riconosciuta
dall'Agenas come un
modello di sanità di
eccellenza
nel Sud Italia
soprattutto
per le prestazioni
chirurgiche*

L'indignazione

*I medici denunciano
un silenzio
inspiegabile rispetto
alle criticità create in
questi anni
come un sotto
dimensionamento
del personale e
ricoveri in barella*

«Indignazione per l'assoluta indifferenza politico-mediaica nei confronti dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio che continua ad essere l'unico e costante punto di riferimento di un vasto territorio».

Ad esprimerlo è il collegio di direzione della stessa Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro, riunitosi sabato scorso e composto da idirettori di dipartimento, il tutto poi alla presenza del direttore sanitario aziendale. Nello specifico i dottori Claudio Ceccotti (direttore Soc Neurochirurgia – capo dipartimento in Neuroscienze), Mario Verre (direttore Soc Anestesia-rianimazione – capo dipartimento Dea), Stefano Molica (direttore Soc Oncematologia – capo dipartimento Oncematologico), Francesco Falvo (direttore Soc Urologia – capo dipartimento facente funzioni Scienze chirurgiche), Massimo Lucia (direttore Soc Ostetricia Ginecologia – capo dipartimento facente funzioni Materno infantile), Rosanna Masciari (direttore Microbiologia – capo dipartimento facente funzioni Servizi ospedalieri) e Alfonso Ciacci (Direttore Sanitario aziendale).

«I direttori di dipartimento – si

legge nella nota stampa - sottolineano come l'articolazione delle attività assistenziali dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio sia stata recentemente riconosciuta dall'Agenas come un modello di sanità d'eccellenza per il Sud Italia. In particolare, la presenza di una vasta e qualificata offerta per le attività mediche e chirurgiche di base nonché specialistiche, la presenza dell'unico dipartimento di emergenza di secondo livello dell'area centrale della Calabria e la riconosciuta attività del dipartimento oncematologico sono punti di eccellenza assistenziale del servizio sanitario regionale. Quanto detto è confortato dai dati di attività che qualitativamente e quantitativamente non temono alcun confronto a livello regionale e nazionale».

«L'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio – prosegue la nota stampa - si è misurata con quello che è stato ed è un pesante Piano di rientro con grande senso di responsabilità. Grande senso di responsabilità della sua dirigenza, degli operatori sanitari e del comparto, riuscendo a mantenere praticamente immutati, in condizioni di grave riduzione delle risorse

umane ed economiche, i livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni assistenziali».

«Tuttavia – aggiungono i componenti del Collegio di Direzione della stessa Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio - l'impegno profuso dai professionisti si è scontrato prima con l'irrazionalità del decreto numero 136 del 28 dicembre 2011, che penalizza servizi essenziali per la tutela della salute, e poi con un cinico percorso di rivisitazione dell'offerta assistenziale cittadina, messo in atto dalla politica, fino all'assurdità di abolire posti letto per acuti e destinarli soprattutto alle malattie croniche. La decurtazione dei posti letto rischia di trasformare i reparti dell'Ospedale Pugliese in gironi infernali con scarse risorse, con



pochi letti, personale sottodimensionato, ricoveri in barella, pazienti degenti in un reparto e appoggiati in un altro. Il tutto con un'assistenza estremamente difficoltosa nonostante la buona volontà di medici e infermieri sempre più mortificati».

«I componenti del Collegio di Direzione – conclude la nota stampa - auspicano una maggiore attenzione dei politici calabresi nei confronti dell'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciacio e concreti interventi al fine di poter continuare a fornire risposte adeguate ai bisogni di salute dei cittadini».

Una situazione quella dei posti letto nella sanità catanzarese che sta animando le discussioni politiche, e non solo, degli ultimi mesi. Non sembra essersi risolta ancora la questione di Cardiocirurgia e questa nuova presa di posizione dei medici dell'azienda ospedaliera Pugliese Ciacio rischia di esplodere in tutta la sua drammaticità. E ancora una volta la politica battibecac su un argomento in cui di mezzo c'è la salute di centinaia e centinaia di persone.

g.z.



OSPEDALE

Il collegio di direzione del Pugliese porta alla luce diverse criticità che l'ospedale è costretto a subire

DAVOLI Concluso il convegno dei Vincenzian **L'obesità è un rischio e deve essere curata coinvolgendo il paziente**

DAVOLI. Si è svolto nel piccolo auditorium della biblioteca Vincenziana davolese un interessante convegno dal titolo "L'Obesità, grave rischio per la salute. Prevenzione e cura".

L'appuntamento, curato dal gruppo Vincenziano della biblioteca, è stato organizzato in collaborazione con il centro "Studi dell'obesità" di Villa Elisa di Soverato e ha il fine ultimo di prevenire e curare tale malattia che, a volte, è sintomo di altri malesseri o, viceversa, essa è la causa di altre patologie gravi se non addirittura gravissime. Infatti spesso l'obesità si associa a patologie importanti quali il diabete mellito, l'ipertensione, disfunzioni lipidiche.

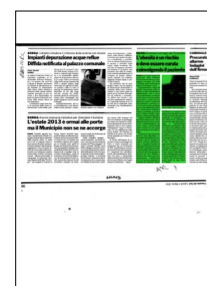
«Appare evidente - afferma il prof. Marco Maria Lirici - che in simili situazioni occorre un approccio multidisciplinare per curare l'obeso, garantendogli ottimi risultati sia nel campo della prevenzione sia della terapia».

Il progetto è stato introdotto dal prof. Aldo Marcellino, responsabile della biblioteca Vincenziana, che ha ricordato la matrice cristiana dell'associazione e il grande interesse di questa per il benessere non solo culturale e spirituale ma anche in tema di salute. Nel suo excursus il prof. Lirici ha spiegato ai presenti che cos'è l'obesità e quando si deve intervenire chirurgicamente, considerando che vi è un forte aumento di mortalità per malattie cardio-



Alcuni relatori del convegno

circolatorie tra i pazienti obesi rispetto ai normotesi e come tali rischi sono direttamente proporzionali al sovrappeso. La dott. Maria Froio, psicologa, è intervenuta sugli aspetti psicologici e psicopatologici dell'obesità. Ha esposto il quadro clinico del problema nelle sue componenti e ne ha sottolineata l'importanza, in un'ottica di equipe, di un percorso terapeutico che porti il paziente alla consapevolezza, alla motivazione e al cambiamento. Infine la dott. Antonietta Fava ha esposto le disfunzioni metaboliche cui è soggetto l'obeso. Il convegno è terminato con l'intervento del dottor Salvatore Froio e del prof. Aldo Marcellino che, nel ringraziare i presenti, hanno presentato il "Progetto salute" che prevede altri incontri anche su temi diversi. ◀ (m.a.)



SOVERATO Incredibile scambio di buste in un ufficio dell'ospedale cittadino

Pensa di essere gravemente malato ma le analisi cliniche erano di un altro

Protagonista un 34enne di Davoli: il referto riguardava un uomo di 85 anni!

Francesco Ranieri
SANT'ANDREA JONIO

Quando il medico di base ha letto quelle analisi ha strabuzzato tanto di occhi e ha pensato che il giovanotto che gli sedeva davanti, che pure gli pareva in ottima salute, stava messo proprio male. I valori riportati su quel preoccupante foglio di carta erano del tutto sballati, evidenziando seri problemi che investivano diversi organi.

In questo preoccupante quadro clinico c'è, però, solo un piccolo, fondamentale particolare da sottolineare, e che fortunatamente è stato notato poco tempo dopo: le analisi sul tavolo dell'ambulatorio appartenevano a una persona nata nel 1928, mentre chi sedeva davanti al medico curante di anni ne aveva soltanto 34.

A quel punto ecco svelato l'arcano: un banalissimo caso di omonimia che ha portato, però, a un accidentale scambio di prospetti avvenuto all'ospedale di Soverato.

La madre del giovane di Davoli aveva ritirato le analisi, costate 120 euro perché prevedevano

esami specifici, ritenendo che fossero quelle giuste: arrivata allo sportello per la consegna, aveva comunicato il nome all'operatore (che non ha chiesto ulteriori dettagli) e gli era stata consegnata la "faticida" busta. In perfetta buona fede, e senza immaginare che là dentro erano invece state inserite quelle di un omonimo del figlio, con qualche annetto (e qualche acciaccio) in più sul gropone, le ha lasciate a casa, dando solo una scorsa veloce. Immediatamente la donna ha cominciato a preoccuparsi, vedendo quel foglio denso di numeri e valori evidenziati come fuori norma e, probabilmente, avrà anche cercato di parlare col figlio, senza metterlo in allarme, per capire se accusava problemi. L'indomani il giovane è andato dal medico, senza pensieri in testa e ritenendo di fare un controllo di routine. Quando è toccato a lui, dopo i soliti convenevoli, ecco che la situazione ha invece preso una piega preoccupante. Man mano che scorreva gli esiti dei vari controlli, il medico cominciava a guardarlo con crescente preoccupazione. A un certo punto non ha retto più e gli ha comunicato che

le cose non andavano affatto bene, ritenendo che fosse anzi necessario contattare subito l'ospedale di Soverato dove il trenta-quattrenne sarebbe dovuto andare con la massima urgenza per ripetere le analisi ed eventualmente effettuare ulteriori approfondimenti, visto che la sua salute appariva del tutto compromessa.

È evidente che sentirsi dire una cosa del genere non potrebbe lasciare indifferente nessuno. E il giovane non lo è stato affatto, tanto che è montato in auto per andare al nosocomio. Una volta salito, assieme alla ragazza ha ridato un'occhiata a quel foglio maledetto e, guarda un po', ecco che la fidanzata ha notato che la data di nascita non era quella corretta: a un'ulteriore lettura, ecco che anche il codice fiscale era quello di un altro e, alla fine, tutto è finito con un sospiro di sollievo ma anche con un esame empirico per il cuore del giovane, che ha retto bene di fronte a quello che appariva come il precipitare della situazione. Ovviamente in ospedale il trenta-quattrenne ci è andato lo stesso. Ma non per fare altre analisi, bensì per richiamare quell'impiegato che, evidentemente, era stato un poco troppo superficiale. ◀





Lo scambio di buste con i risultati delle analisi cliniche è avvenuto all'ospedale di Soverato

«L'abolizione e la decurtazione dei posti letto rischia di trasformare i reparti in gironi infernali»

Pugliese, la rabbia dei direttori

Il collegio di direzione chiede ai politici maggiore attenzione per il presidio

PUR rappresentando l'unico e costante punto di riferimento di un vasto territorio l'Azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio non sarebbe tenuta in debita considerazione. E così «indignazione per l'assoluta indifferenza politico-mediatica nei confronti dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro che continua ad essere l'unico e costante punto di riferimento di un vasto territorio» è stata espressa dal collegio di Direzione della stessa Azienda composto dai direttori di Dipartimento, alla presenza del Direttore Sanitario Aziendale che si è riunito nei giorni. Nello specifico i dottori Claudio Ceccotti (direttore della struttura operativa complessa (Soc) Neurochirurgia - capo dipartimento in Neuroscienze), Mario Verre (direttore Soc Anestesia-rianimazione - capo dipartimento Dea), Stefano Molica (direttore Soc Oncoematologia - capo dipartimento Oncoematologico), Francesco Falvo (direttore Soc Urologia - capo dipartimento facete funzioni Scienze chirurgiche), Massimo Lucia (direttore Soc Ostetricia Ginecologia - capo dipartimento facete funzioni Materno infantile), Rosanna Masciari (direttore Microbiologia - capo dipartimento facete funzioni . Servizi ospedalieri) e Alfonso Ciacci (direttore Sanitario aziendale «hanno sottoli-

neato - si legge in una nota stampa - come l'articolazione delle attività assistenziali dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio sia stata recentemente riconosciuta dall'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, come un modello di sanità d'eccellenza per il Sud Italia. In particolare, la presenza di una vasta e qualificata offerta per le attività mediche e chirurgiche di base nonché specialistiche, la presenza dell'unico dipartimento di emergenza di secondo livello dell'area centrale della Calabria e la riconosciuta attività del Dipartimento onco-ematologico sono punti di eccellenza assistenziale del servizio sanitario regionale».

Una tesi supportata e confortata «dai dati di attività che qualitativamente e quantitativamente non temono alcun confronto a livello regionale e nazionale. L'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio - prosegue la nota stampa - si è misurata con quello che è stato ed è un pesante Piano di rientro con grande senso di responsabilità. Grande senso di responsabilità della sua dirigenza, degli operatori sanitarie del comparto, riuscendo a mantenere praticamente immutati, in condizioni di grave riduzione delle risorse umane ed economiche, i livelli qualitativi e quantitativi delle presta-

zioni assistenziali».

«Tuttavia - aggiungono i componenti del collegio di Direzione della Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio - l'impegno profuso dai professionisti si è scontrato prima con l'irrazionalità del Decreto del presidente della Giunta regionale che penalizza servizi essenziali per la tutela della salute, e poi con un cinico percorso di rivisitazione dell'offerta assistenziale cittadina, messo in atto dalla politica, fino all'assurdità di abolire posti letto per acuti e destinarli soprattutto alle malattie croniche. La decurtazione dei posti letto rischia di trasformare i reparti dell'ospedale Pugliese in gironi infernali con scarse risorse, con pochi letti, personale sottodimensionato, ricoveri in barella, pazienti degenti in un reparto e appoggiati in un altro. Il tutto con un'assistenza estremamente difficoltosa nonostante la buona volontà di medici e infermieri sempre più mortificati».

«I componenti del Collegio di Direzione - conclude la nota stampa - auspicano una maggiore attenzione dei politici calabresi nei confronti dell'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio e concreti interventi al fine di poter continuare a fornire risposte adeguate ai bisogni di salute dei cittadini».



L'ospedale Pugliese Ciaccio

Richiesta l'impegnativa del medico curante. L'ultima prenotazione registrata è a dicembre 2013

Nove mesi per una mammografia

Questo il tempo d'attesa per poter effettuare l'esame radiografico al Pugliese

Le attese sviliscono la prevenzione

di TERESA ALOI

GENNAIO 2014. Nove mesi di attesa che tradotto in giorni fa 274. E' questo il tempo d'attesa per sottoporsi all'Azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio ad una mammografia bilaterale, esame radiologico della mammella eseguito per studiarne le ghiandole e/o evidenziarne eventuali alterazioni. L'unica tecnica che permette di studiare il seno completamente oltre e soprattutto a rappresentare una tecnica particolarmente sensibile, al punto di far risaltare la presenza di piccoli tumori in fase iniziale. Alle 11,30 di sabato 2 marzo proviamo a telefonare al numero che corrisponde al Centro unico di prenotazioni che esattamente da un anno non è più un numero verde ma un numero di rete urbana, 0961 077555, che l'utente potrà comporre sia da utenza fissa che da cellulare. Una voce registrata indica il tempo di attesa promuovendo nel frattempo l'attività del presidio sanitario catanzarese compresa la possibilità di effettuare visite pediatriche da parte dei professionisti del Bambin Gesù, in virtù della convenzione siglata qualche tempo fa con l'ospedale romano.

Trascorso il tempo, alla voce registrata si sostituisce quella più reale. E' di una giovane donna. Risponde con gentilezza alla

nostra richiesta di effettuare una mammografia bilaterale. Chiede se siamo in possesso dell'impegnativa del medico. Al nostro no ci comunica che pochi minuti prima ha effettuato una prenotazione per l'ultimo giorno utile di dicembre 2013 alle 17,30 e che va da sé che quando richiameremo - lunedì al più presto - in possesso della richiesta del nostro medico, saremo già abbondantemente a gennaio 2014. Saluta con cordialità e mette giù la cornetta. Gennaio 2014. La dicitura risuona nella testa soprattutto se chi sta dall'altra parte del telefono ha effettuato una autopalpazione del seno e ha avvertito qualcosa. Se è vero che la mammografia è un esame di prevenzione non può trascorrere tutto questo tempo. Forse il tempo d'attesa verrebbe abbattuto se al termine della visita del medico curante lo stesso scrivesse urgente sulla richiesta di esame. Forse, non abbiamo avuto il tempo di chiedere. Ma anche qualora fosse così, il tempo d'attesa è troppo. Soprattutto quando si scopre che nel programma di screening femminile avviato dall'Azienda catanzarese gli esami effettuati giornalmente sono davvero tanti.



Una mammografia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRECISAZIONE**Dialisi, anche Borrelli tra i delegati**

C'ERA ANCHE Alberico Borrelli tra i membri della delegazione del comitato dei pazienti dializzati ricevuta nel corso di un incontro in Prefettura con il direttore generale dell'Asp di Crotone, Rocco Antonio Nostro, tenutosi venerdì scorso. Dell'esito della riunione avevamo riferito nell'edizione di sabato scorso. Della involontaria omissione del delegato Borrelli ci scusiamo con l'interessato e con i lettori.



RASSEGNA STAMPA DEL 4/03/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Gazzetta del sud
Gazzetta del sud Cosenza
Gazzetta del sud Catanzaro
Gazzetta del sud Reggio Calabria

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.